

PROGETTO EDUCATIVO
NIDO COCCAPANI
ANNO EDUCATIVO 2025-26



Aggiornato il 24-09-2025

SOMMARIO

Introduzione.....	3
Premessa	4
Assetto organizzativo del Nido	4
Calendario e orari	
<i>Modalità di iscrizione</i>	
Ambientamento	
Organizzazione dell'ambiente	
<i>Organizzazione dei gruppi dei bambini</i>	
Turni del personale	
Gli elementi costitutivi della programmazione educativa.....	16
Organizzazione della giornata educativa	
<i>Impiego di strumenti di osservazione e documentazione</i>	
L'organizzazione del tempo di lavoro non frontale	
I contesti formali di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido	21
I colloqui	
<i>Le assemblee</i>	
Il consiglio di servizio	
I contesti non formali di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido	22
I laboratori	
Le feste	
Il percorso di educazione familiare	
Le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici, sociali	23
La biblioteca	
<i>I servizi socio-sanitari, scolastici ed educativi</i>	

Introduzione

Il presente progetto educativo è elaborato in coerenza con gli orientamenti per i servizi educativi per l'infanzia, di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43 (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia di cui all'art.5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65) come previsto dall'art. 5 comma 1 del DPGR 41/R del 2013. La legge 107/2015 e il Dlgs. 65/2017 con l'istituzione del sistema integrato dalla nascita ai sei anni, hanno riconosciuto il carattere educativo di tutti i luoghi che accolgono i bambini¹ di questa età, a complemento e in interazione con l'azione educativa della famiglia. Il nido d'infanzia in particolare è un servizio educativo di interesse pubblico rivolto a bambini da tre mesi a tre anni, che prevede l'affidamento quotidiano e continuativo dei bambini a educatori qualificati. Il nido d'infanzia promuove, in stretto raccordo con le famiglie, un progetto educativo orientato a sostenere il benessere e lo sviluppo integrale dei bambini, nel rispetto dei ritmi degli stili individuali di crescita e sviluppo. Il progetto educativo qui presente è il documento che, in riferimento all'anno educativo 2025-26, attua il progetto pedagogico (ovvero il documento generale in cui vengono esplicitati i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche, sempre disponibile per la consultazione delle famiglie in bacheca). Nelle prossime pagine del progetto educativo vengono pertanto definiti: l'assetto organizzativo del servizio; gli elementi costitutivi della progettazione educativa, i contesti formali e non formali, nonché le altre iniziative per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio educativo; le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

Riconoscendo la specificità del percorso educativo da zero a tre anni, come gli Orientamenti suggeriscono, il presente progetto vuole portare l'attenzione sui primi mille giorni di vita, definiti "una rivoluzione meravigliosa", in cui i bambini affrontano situazioni e maturano competenze: è in questi primi anni di vita che i bambini acquisiscono il senso della propria identità, imparano a comunicare con gli altri condividendo significati; è in questo primo periodo della vita che *apprendono ad apprendere*. Responsabilità del servizio educativo per l'infanzia è accogliere ed accompagnare la crescita dei bambini, riconoscendo e rispettando la varietà dei ritmi di sviluppo individuali, e per far questo è necessario calibrare l'organizzazione, le pratiche e l'intervento educativo ai bisogni dei bambini di essere sostenuti nel loro incessante processo di scoperta del mondo e nel riconoscere e utilizzare il patrimonio di significati e di simboli che lo caratterizzano.

¹ Per non appesantire il testo si utilizzano i termini "bambino/i" per indicare sia le bambine sia i bambini e i termini "educatore/personale educativo" per indicare le figure con compiti educativi all'interno del Nido, di entrambi i generi.

Premessa

La struttura che ospita gli spazi del Nido è collocata in una parte del Vecchio convento del '400 adiacente alla Chiesa di S. Francesco e accoglie anche la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Fibonacci. Poco distante è presente la scuola dell'infanzia G. Rodari dello stesso Istituto, con cui si attivano progetti di continuità zero-sei. La collocazione nel centro storico permette di poter fruire di risorse esterne di tipo ambientale e culturale (basti pensare alla presenza di monumenti come il Duomo, Piazza dei Miracoli, Piazza dei Cavalieri, Palazzo Blu) ma anche sociale, per la presenza di Piazza Santa Caterina e Piazza delle Vettovaglie con il mercato della frutta e della verdura. Il contesto urbano fa sì che i bambini incontrino spesso, durante le uscite organizzate, luoghi diversi, portatori di molteplici stimoli sensoriali e culturali, e permette di vivere esperienze che alimentano la riflessione sui temi di Comunità e Cittadinanza.

Assetto organizzativo del Nido

Calendario e orari

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì. Il 9 settembre 2025 è il giorno di apertura con la Festa dell'accoglienza, a cui sono invitati a partecipare tutti i bambini iscritti e le loro famiglie. Il giorno di chiusura è previsto per lunedì 30 giugno 2026. Il calendario di funzionamento, di seguito riepilogato, è stabilito, da regolamento, in accordo con il calendario scolastico regionale.

FESTA DELL'ACCOGLIENZA – PRIMO MESE DI FREQUENZA

- **Martedì 9 settembre** tutte le famiglie, nuovi e vecchi iscritti, sono invitate alla Festa dell'accoglienza, che si terrà al nido a partire dalle ore 9.30 fino alle ore 12.30 (SENZA SERVIZIO PRANZO)

Per i bambini e le bambine già frequentanti, l'orario è così organizzato:

- **10 - 12 settembre:** orario di entrata dalle ore 8.00 alle ore 13.30, orario di uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.30 (CON SERVIZIO PRANZO)
- **Da lunedì 15 settembre a venerdì 10 ottobre:** orario di entrata dalle ore 7.40 alle ore 9.30, orario prima uscita dalle ore 13.00 alle ore 13.30, orario seconda uscita dalle 15.00 alle 15.30. Queste indicazioni di carattere generale possono variare sulla base dei bisogni specifici di ciascun bambino e bambina.
- **Da lunedì 13 ottobre:** orario completo 7.40-15.30 per la sezione dei piccoli e 7.40-16.30 per la sezione dei medio-grandi con uscita intermedia per il tempo corto dalle 13.00 alle 13.30.

LE CHIUSURE PER FESTIVITÀ:

- **8 dicembre:** Immacolata concezione;
- **Vacanze natalizie:** da mercoledì 24 dicembre 2025 a martedì 06 gennaio 2026 compresi
- **Vacanze pasquali:** da giovedì 2 aprile a martedì 7 aprile 2026 compresi
- **1° maggio:** Festa del Lavoro;
- **2 giugno:** Festa nazionale della Repubblica;
- **17 giugno:** San Ranieri, patrono della città di Pisa.

Frequenza per luglio 2026:

È prevista la possibilità - da confermare in corso d'anno, in base alle indicazioni dell'Amministrazione - di aderire alla prosecuzione del servizio per il mese di luglio; il servizio per il mese di luglio sarà organizzato sulla base delle richieste delle famiglie inserite nelle graduatorie dei nidi comunali sia a gestione diretta che indiretta, nell'ambito della disponibilità offerta dal servizio.

Orari di funzionamento

Gli orari di ingresso-uscita dei bambini sono i seguenti:

- **ENTRATA:** dalle 7.40 alle 9.30
- **PRIMA USCITA:** dalle 13.00 alle 13.30
- **SECONDA USCITA:** dalle 15 alle 15.30 (per i piccoli e per chi ne fa richiesta)
- **ULTIMA USCITA:** dalle 16.00 alle 16.30 (solo per medi e grandi)

L'ingresso al mattino è fissato entro le ore 9,30. Le assenze dovranno essere comunicate **necessariamente entro le 9.15.** Eventuali ritardi all'ingresso devono essere concordati con gli educatori e le educatrici per consentire una regolare organizzazione delle attività. **Si invita al rispetto degli orari.**

Si ricorda che una frequenza regolare e continua è una fonte di sicurezza poiché consente ai bambini/e di consolidare un'esperienza educativa stabile e serena.

Modalità di iscrizione

Le modalità di iscrizione sono definite nel Bando di iscrizione, pubblicato sul sito del Comune di Pisa, in cui sono definiti i seguenti aspetti: come si accede alla domanda di iscrizione; chi può presentare la domanda; come compilare la domanda; come scegliere il nido; l'organizzazione generale del servizio; i posti disponibili e i criteri generali di assegnazione dei punteggi per accedere alla graduatoria.

Ambientamento

In un'ottica di ricerca e sperimentazione i nidi d'infanzia del Comune di Pisa svolgono **l'AMBIENTAMENTO PARTECIPATO**, metodo particolarmente rispondente ai bisogni dei bambini e bambine e delle famiglie. Secondo questo approccio il genitore e il proprio figlio/a trascorrono tre giorni completi e consecutivi al nido, sperimentando le routine, il gioco e i momenti di cura nel nido, dal quarto giorno il bambino o la bambina sperimenta il distacco dal genitore. Nei tre giorni di presenza continuativa la coppia genitore- figlio/a ha la possibilità di conoscere insieme con tempi distesi l'ambiente nido, il gruppo di lavoro e gli altri bambini; il genitore può sperimentare in prima persona la vita al nido, acquisendo maggior consapevolezza di come proprio figlio/a starà in sua assenza, avendo toccato con mano l'organizzazione dell'intera giornata, di questa maggior consapevolezza e conseguente maggior serenità beneficerà anche il bambino e la bambina. Le date di ambientamento per piccolo gruppo sono stabilite per ordine di graduatoria, in accordo con il Coordinamento pedagogico e vengono comunicate alle famiglie, in occasione della prima assemblea nel mese di settembre.

Per i bambini e le bambine che hanno già frequentato

Per i bambini/e che hanno già frequentato nell'anno precedente si prevede di iniziare l'anno educativo con gradualità, come definito precedentemente in riferimento al "primo mese di frequenza".

Organizzazione dell'ambiente

Gli spazi interni

Nel nido d'infanzia gli spazi interni destinati ai bambini e quelli a disposizione degli adulti possiedono caratteristiche in grado di consentirne un utilizzo flessibile. Tali spazi sono organizzati in modo tale da favorire i bambini nell'usufruirne in modo libero e autonomo. Nel nido Coccapani sono presenti i seguenti spazi interni:

Un *ingresso* strutturato in modo da garantire un filtro termico per l'accoglienza. E' la zona di entrata e di uscita del Nido. Questo spazio rappresenta il luogo in cui i bambini e le famiglie vengono accolti quotidianamente, per cui vi è un impegno a renderlo accogliente, con una panca per consentire la sosta dei genitori ed una panca per i bambini, utilizzate dal genitore durante il cambio delle scarpine e per

svestire e rivestire i propri bambini. Contiene le informazioni che indirizzano la famiglia (una presentazione del nido, foto del gruppo delle educatrici, informazioni relative all'organizzazione degli spazi e dei tempi), una documentazione che narra le esperienze dei bambini. Su una parete della stanza è infatti affissa una bacheca, su cui quotidianamente i genitori possono trovare esposto il resoconto quotidiano del pasto e delle esperienze svolte al nido. È presente inoltre uno spazio per la consultazione del Progetto pedagogico, del Progetto educativo e della Carta del servizio; comunicazioni nido- famiglia relative al Consiglio del servizio, alle occasioni formali e informali di partecipazione delle famiglie alla vita del Nido e comunicazioni eventuali dell'Amministrazione. Come primo luogo di accoglienza, questo spazio si caratterizza con brevi messaggi di benvenuto in lingue diverse. In esso possono essere collocate le notizie che riguardano iniziative cittadine rivolte ai bambini, come eventi proposti dalla Biblioteca comunale, con cui il Nido collabora. Sono ivi presenti segni personali di riconoscimento legati ad ognuno dei bambini accolti: sono presenti armadietti contrassegnati dal nome, ma anche dalla foto di ciascun bambino. È in questa stanza che periodicamente vengono allestiti spazi destinati alla documentazione delle attività svolte. C'è anche un piccolo spazio adiacente all'[ingresso](#) in cui vengono accolti i primi bambini arrivati. Qua si trovano cuscini, tavoli, giochi e libri che permettono di intrattenersi e stabilire le prime relazioni. Le famiglie dei bambini piccoli usano lo stesso ingresso, ma gli armadietti, la bacheca e il materiale di documentazione sono allestiti all'interno della sezione piccoli, caratterizzata dagli stessi elementi.



Solitamente è il personale ausiliario ad aprire la porta d'ingresso. Al fine di consolidare la relazione con il contesto sociale del Nido, caratterizzata dall'affidamento quotidiano e continuativo agli educatori, i genitori o loro delegati sono invitati e incoraggiati ad accompagnare il bambino in sezione, dopo il cambio delle scarpine.

Le sezioni

Gli spazi destinati ai bambini sono strutturati in unità funzionali comprensive di ambienti per il gioco, il pranzo, il riposo, da poter utilizzare anche in modo multifunzionale; ogni unità funzionale comprende anche ambienti destinati al bagno e al cambio dei bambini.

Gli spazi della *sezione che accoglie i bambini piccoli*, dai 3 ai 12 mesi, sono pensati per coniugare l'esigenza di sicurezza e di cura, con il bisogno di esplorazione. Durante il primo anno di vita i bambini crescono ed il cambiamento che si osservano nella loro crescita devono trovare una risposta adeguata nell'ambiente, che

deve offrire al contempo intimità e protezione, accanto all'opportunità di sperimentare le prime esplorazioni date dall'autonomia del movimento. La sezione si articola in varie offerte. Prossimo all'ingresso si trova un mobile con alcuni giochi di legno e giochi sonori. Procedendo nella sezione incontriamo poi in posizione frontale un mobile "primi passi" di legno che favorisce il movimento dei bambini. I bambini che iniziano a gattonare o a camminare infatti hanno necessità che lo spazio favorisca il movimento, prevedendo punti d'appoggio. Lo spazio è articolato in micro-contesti ed è organizzato per facilitare lo scambio comunicativo tra i bambini.

Oltre il mobile, è allestito uno spazio dedicato al gioco motorio con dei blocchi morbidi.

Appeso alla parete è presente, ad altezza bambino, un lungo pannello di legno, sul quale sono presenti sassi, stoffe di diversa tipologia, un piccolo specchio, un tessuto morbido, per favorire la curiosità e l'esplorazione tattile.

Nella parte centrale della stanza, davanti a uno specchio, è posto un grande tappeto morbido, dove vengono svolti i momenti di raccolta. Un'attenzione particolare è posta alle superfici su cui i bambini vengono adagiati o seduti. Sempre in sezione, principalmente nella zona dell'angolo morbido o del motorio, vengono allestiti atelier proposti e strutturati dagli educatori. In questa parte della sezione, davanti allo spazio per il pranzo, vengono vissuti i momenti di raccolta prima della colazione e del pranzo, caratterizzati da canti in cerchio, al fine di promuovere il senso di appartenenza al gruppo, ad una cultura condivisa e l'interiorizzazione di routine della giornata educativa. I piccoli hanno la zona pranzo all'interno della sezione, questo spazio offre la possibilità strutturale di poter vivere esperienze di manipolazione, esperienze grafico-pittoriche e di scoperta.



Il bagno dei bambini piccoli si trova all'interno di un apposito spazio della sezione ed è strutturato come un box a vetri. Negli spazi attigui è presente il bagno e una stanza per il sonno con futon a terra.

È presente un mobile basso che accoglie materiale di recupero: sono presenti stoffe, cilindri e scatole di cartone, piccoli pezzi di legno, nastri ecc; i bambini e le bambine hanno la possibilità di accedere a questi materiali in autonomia. Il materiale contenuto nei cestini è raccolto con precisi criteri, coniugando la necessità di offrire materiali sicuri, anche per l'esplorazione orale, tipica di bambini di questa fascia d'età e al contempo esperienze educative significative per lo sviluppo: i diversi materiali di gioco, compresi i materiali derivanti dall'ambiente naturale e di recupero, sono organizzati in modo ordinato, adeguato in

qualità e diversità alla numerosità dei bambini accolti, e in modo tale da favorire la diretta accessibilità da parte dei bambini stessi. Viene evitata la presenza dei giochi in plastica, che non stimolano adeguatamente le intelligenze e non rispondono ai bisogni di conoscenza ed esplorazione dei bambini.



Oltre il mobile, nella parte della stanza che confina con la zona pranzo, si apre un ulteriore spazio nel quale sono presenti altri scaffali bassi. Uno è dedicato ai giochi di legno e ai mezzi di trasporto, uno ai giochi relativi agli animali, e uno con palle, costruzioni morbide, strumenti musicali. È presente inoltre l'angolo della lettura di immagini e di storie, connotato da un tappeto morbido, dei cuscini e da uno scaffale che accoglie i libri che i bambini possono liberamente prendere e sfogliare. Sono a disposizione in questo spazio libri morbidi e cartonati, che favoriscono la possibilità di vivere momenti di lettura individuale. Nella sezione sono presenti anche albi illustrati (del nido, oppure appartenenti al circuito del prestito della Biblioteca comunale), posti su una mensola, che le educatrici leggono durante vari momenti della giornata.

Gli spazi delle sezioni che accolgono i bambini medi e grandi sono pensati con angoli ben attrezzati e connotati, organizzati in modo da consentire ai bambini una situazione ben caratterizzata, ricca, invitante e tale da suggerire piste di gioco ed esplorazione. Le proposte educative sono collocate stabilmente negli spazi, in modo da supportare i bambini in comportamenti il più possibile organizzati ed in modo da favorire da un lato l'autonomia, dall'altro la socializzazione spontanea a coppie o piccoli gruppi. Vengono utilizzati a rotazione, a partire dal salone centrale, che come una piazza mette in comunicazione tutte le altre zone: la sala del pranzo, la sala di psicomotricità, i laboratori e l'accesso al giardino. Il salone è strutturato come un open-space e occupa poi gran parte del piano terra. Viene utilizzato più frequentemente per il gioco libero, ma anche per proporre attività più strutturate.

Qui è stata ricavata una zona dedicata al gioco simbolico, sempre più presente con lo sviluppo del linguaggio: la presenza della cucina, arredata con forno, lavello, un tavolino apparecchiato e veri utensili messi a disposizione dei bambini, consentono agli stessi di riproporre al nido scene della vita domestica. Poco distante, a "chiudere" la zona del simbolico, è allestito il bagno con fasciatoio, lavatrice e lavandino. Troviamo quindi l'angolo dedicato alla cura: una piccola culla, bambole con i loro vestitini e accessori, pannolini, spazzole e creme vere, consentono ai bambini di sperimentare e rivivere attraverso il gioco alcuni importanti momenti di cura quotidiana. A fianco di questo spazio si trova la zona dei travestimenti, uno scaffale aperto mette alla portata dei bambini vari vestiti, cappelli, scarpe, borse e diversi accessori necessari al travestimento. Un grande specchio è posto a fianco dello scaffale.



L'open-space prosegue in lunghezza con lo spazio dedicato alle [piste delle macchinine](#) e ai mezzi di trasporto. Questo spazio viene di frequente utilizzato anche per il [gioco con](#) varie tipologie di [costruzioni](#).



Nei momenti collettivi di passaggio, si invitano i bambini alla raccolta, in due sotto-gruppi e utilizzano due spazi differenziati. (Quello più numeroso utilizza lo spazio ricavato nell'open-space, delimitato dalla zona del simbolico e dalla sala da pranzo; il gruppo meno numeroso utilizza invece una piccola stanza, adiacente al salone). Sono gli spazi in cui i bambini si ritrovano per augurarsi il buongiorno, leggere storie, cantare, raccontare e raccontarsi. È presente una ricca varietà di testi che vengono periodicamente rinnovati grazie alla rete "Bibliolandia" e ad una biblioteca interna ai Servizi educativi del Comune di Pisa.

Gli stessi spazi, allestiti con cuscini, atti a creare [angoli morbidi](#), divengono all'occorrenza per i bambini anche spazi privilegiati di affettività e contenimento, dove poter sfogliare i libri in autonomia, dove ritagliarsi un momento di solitudine, dove appartarsi o rilassarsi.



Il gruppo di lavoro del Nido Coccapani, in coerenza con il Progetto pedagogico, promuove un'idea di bambino globale, protagonista attivo dei propri apprendimenti favoriti da un ambiente pensato e strutturato per rispondere ai bisogni e promuovere l'emergere dei talenti di ciascuno; uno spazio opportunamente organizzato, ma anche sufficientemente flessibile, in sintonia con la crescita di ogni bambino e quindi con i suoi bisogni di cura, affettivi, relazionali e cognitivi. Lo sguardo delle educatrici, arricchito dal confronto e dalla riflessione condivisa, permette di rimodulare lo spazio tenendo conto delle specificità degli accadimenti, dei vissuti, delle storie narrate dai bambini. Le esperienze al mattino vengono svolte per gruppi, non necessariamente suddivisi per età, ma pensati e organizzati per rispondere ai bisogni, alle competenze, agli interessi dei singoli. Tutti i bambini ruotano in tutti gli spazi del nido.

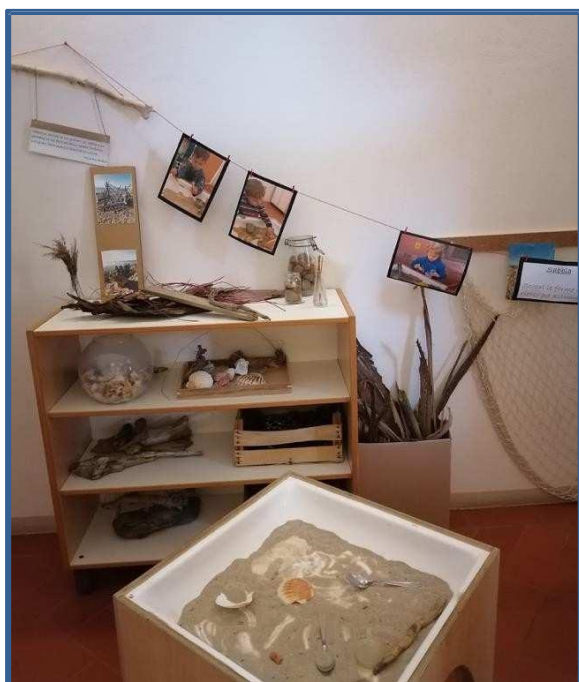
Alla fine del corridoio che connette l'ingresso con il salone c'è una zona allestita per il [gioco con gli animali](#), arricchita anche da [elementi naturali](#), dai tesori raccolti durante le uscite all'aria aperta, da foglie, cortecce e rami. I materiali di recupero vengono di frequente utilizzati anche per fare giochi di costruzioni, come ad esempio quelle ricavate dalla lavorazione del legno. Questo spazio viene spesso utilizzato anche per il gioco euristico e di scoperta. Costituisce inoltre uno degli accessi al giardino, per questo vi si trova un

armadio in cui sono riposte le tutine impermeabili da utilizzare all'occorrenza, e uno scaffale con gli stivaletti in gomma a portata di bambino, per godersi all'aria aperta anche le giornate più "bagnate".

Una porta con battenti conduce dall'open-space direttamente alla sala di motricità. La [sala di psicomotricità](#) del Nido è uno spazio ampio e luminoso che si espande in lunghezza seguendo una pianta rettangolare, dove si trovano attrezzature come blocchi morbidi (cubi, rettangoli, cilindri, scalette, scivoli componibili, ponti ecc.), cuscini, una panca, una spalliera, tappeti di varie dimensioni e materiali destinati all'esplorazione e alla scoperta come palle, foulard, strumenti musicali, torce, cerchi di varie dimensioni, libri, bambole, ecc. In questo ambiente lo spazio e l'ampia scelta di materiali accolgono e favoriscono lo sviluppo e la libera espressione di ciascun bambino, un setting libero, sicuro e accogliente permette ai bambini e alle bambine di sperimentare e sperimentarsi attraverso esperienze individuali e di relazione.

All'esterno della sala di motricità si trova un anti-bagno, dove sono organizzati in appositi scaffali i cambi di ciascuno, contrassegnati dal nome e dalle foto per il riconoscimento da parte dei bambini stessi. Sono inoltre presenti strutture, create con materiali di recupero, dove i bambini possono riporre le ciabattine e scarpine durante il momento del gioco motorio.

Procedendo parallelamente all'open-space si trova la stanza adibita a [laboratorio scientifico](#). La peculiarità di questo spazio è quello di ospitare un lavandino basso, utile a creare giochi d'acqua ed esperienze di travaso; proprio a questo proposito nella stanza sono presenti anche contenitori, imbuti, bottigliette di vetro di diverse dimensioni e contagocce. Un tavolo esagonale al centro della stanza fa da supporto nell'organizzare alcune di queste esperienze. Sempre nel laboratorio scientifico è presente una lavagna luminosa, mezzo che permette ai bambini e alle bambine di sperimentare e giocare con luci e ombre con l'ausilio di materiali di vario genere come stoffe, reti, vetrini colorati, immagini ecc



Un altro ambiente del Nido, che troviamo oltrepassato questo spazio, è il **laboratorio**, luogo in cui vengono principalmente svolte attività grafico- pittoriche, di manipolazione, di travaso, per i bambini suddivisi in piccolo gruppo. Per predisporre queste esperienze, le educatrici si avvalgono anche di materiali di riciclo

di vario genere, posti in scaffalature a vista: barattoli in metallo, catene, nastri, tubi e scatole di cartone, tavolette di legno, bottoni, stoffe ecc. Tale materiale destrutturato è pensato per consentire ai bambini e alle bambine una sperimentazione libera per esercitare la propria manualità, creatività e pensiero divergente.

Un'altra stanza comunicante con il laboratorio è quella che ospita due sabbiere e tutti i materiali specifici per la manipolazione e il travaso della sabbia. Due scaffali a vista raccolgono materiali naturali di vario tipo: da una parte gli elementi caratteristici dell'ambiente marino (conchiglie, sassi, sabbia ecc.) sistemati in appositi contenitori e caratterizzati dalla presenza di libri a tema e animali; dall'altra gli elementi naturali propri della terra (pigne, foglie, legnetti, ecc) sempre disposti in contenitori e arricchiti di significati grazie alla presenza di libri tematici.

Gli spazi di cura

Negli spazi dedicati al pranzo, al cambio e al riposo, dedicati alla soddisfazione dei bisogni primari dei bambini, si tiene conto anche degli aspetti relazionali legati a questi momenti.

Le sale da pranzo dei bambini medio-grandi sono due ambienti separati. Sono organizzati come ambienti familiari, con mobili contenitori dove riporre ciò che è utile per il pranzo e imbandire la tavola con tovaglie di stoffa. Sulle pareti è presente una documentazione che rappresenta cibi e situazioni che evocano il pranzo. È presente una stanza più grande, dove consuma il pasto un gruppo di circa 15 bambini insieme a 3 educatrici, e un ambiente più piccolo, adiacente al laboratorio e all'openspace, dove pranza un gruppo di 10 bambini insieme ad altre 2 educatrici.

In questi spazi si svolge il pranzo educativo. I bambini e le bambine scelgono il tavolo al quale sedersi, sul quale trovano delle piccole brocche di vetro, per versare in autonomia l'acqua nel proprio bicchiere, e delle zuppiere dalle quali servirsi da soli il cibo. Con l'aiuto di piccoli mestoli esercitano la coordinazione e la motricità.

La sala da pranzo può essere utilizzata anche come spazio per la manipolazione di alimenti che all'occorrenza diventano speciali pietanze da consumare in compagnia, un gioco che apre all'autonomia, al piacere di un momento condiviso.

La stanza del sonno dei bambini medi e grandi viene allestita giornalmente nella sala della motricità, con lettini impilabili contrassegnati dai nomi e collocati quotidianamente in uno stesso posto per ogni bambino, aspetto questo importante sì, a fini igienici, ma soprattutto di autonomia.

Nella parte del nido che accoglie il gruppo dei medio-grandi sono presenti due bagni: uno adiacente la sala di psicomotricità e l'altro attiguo ai locali laboratoriali. Sono strutturati in modo da offrire sia situazioni di sicurezza fisica che lo stimolo per il raggiungimento dell'autonomia.

Nel Nido c'è una *Cucina* interna, dove vengono preparati i pasti quotidianamente per i bambini e gli adulti; gli *spogliatoi* del personale e due bagni per gli adulti; un *ufficio*, un piccolo spazio dove si trovano il computer, la modulistica e un archivio documentale.

Gli spazi esterni

La scelta di offrire materiali naturali e di recupero che possano essere usati in più modi nasce dalla volontà di valorizzare i talenti e gli interessi di ciascuno (poiché uno stesso materiale, visto da occhi diversi, toccato da mani diverse, assume nuovi significati), dal desiderio di sviluppare fantasia e creatività e dalla volontà di accompagnare i bambini, fin da piccolissimi, verso un rispetto ecologico dell'ambiente. Il [giardino](#) del Nido è composto da uno spazio esterno organizzato con offerte dedicate al gioco simbolico (cucina di fango), fioriere, percorsi motori creati con elementi naturali; questo spazio, perlopiù ricoperto da piastrelle, presenta una zona rialzata collegata a una più bassa da un piccolo dislivello, questa discesa viene spesso usata dai bambini per dedicarsi all'esplorazione del movimento di rotazione con vari oggetti. Il giardino anteriore all'entrata del nido è caratterizzato da alberi, siepi, spazi erbosi e offre una grande quantità di stimoli ed esperienze. Per permettere ai bambini e alle bambine di vivere lo spazio esterno in tutte le stagioni dell'anno in sicurezza, avvalendosi di tutine impermeabili e stivaletti, quando necessario.

Organizzazione dei gruppi di bambini

Il Nido Coccapani accoglie a partire da settembre 35 bambini, di cui 9 piccoli e 26 medio e grandi. I bambini piccoli sono accolti nella sezione dedicata con due educatrici.

I bambini medio-grandi sono organizzati in due gruppi afferenti alle due unità funzionali degli spazi a loro dedicati, con spazi multifunzionali per il gioco, il sonno, il pranzo ed il riposo, come descritto nel precedente paragrafo. I due gruppi si ritrovano principalmente nel momento dei pasti e dei rituali di raccolta e vengono periodicamente ripensati in base alle osservazioni delle educatrici. Durante l'intera giornata, sia nel gioco libero che nelle attività ed esperienze strutturate o semi-strutturate, i bambini entrano continuamente in relazione gli uni con gli altri. Queste attività infatti sono organizzate per **piccolo gruppo**. I piccoli gruppi vengono definiti quotidianamente o periodicamente per favorire la relazione tra bambini e tra i bambini e gli adulti.

I pensieri che stanno dietro ad una visione di gruppo aperto sono rivolti a creare nei bambini sempre più segnali di appartenenza a quel gruppo e allo spazio da loro abitato, poiché una fruizione più fluida dell'ambiente, degli oggetti e delle relazioni, conducono loro ogni volta verso scelte precise di comportamento e adattamento. Fondamentale per questo è che anche gli adulti siano fluidi ed intercambiabili, pronti ad inserirsi in un dialogo già avviato da qualcuno che precede, per arricchirlo.

Una metodologia di lavoro come questa prevede oltre a condividere obiettivi comuni, anche sforzi di particolare attenzione nel valutare le peculiarità del bambino/i per non perdere mai di vista:

- le differenze per fasce di età;
- le aree prossimali di sviluppo;
- i bisogni, i desideri, i talenti del bambino singolo;
- le dinamiche di relazione.

Il gruppo dei piccoli continua ad abitare un ambiente definito con le educatrici di riferimento. Sono previste però frequenti occasioni di intersezione con il gruppo dei medio-grandi.

Turni del personale

I turni del personale educativo sono funzionali al servizio e puntano a coprirlo con la massima compresenza possibile, per poter svolgere in maniera più adeguata (attenzione al piccolo gruppo, preparazione delle attività ecc.) le esperienze sul quotidiano.

Nel primo periodo, fino a metà ottobre, si garantisce una maggiore compresenza per facilitare il periodo di ambientamento, con uscita anticipata alle 15.30 sia del personale educativo, che del personale ausiliario.

Dal 13/10/2024 la turnazione del personale educativo è così strutturata:

GRUPPO MEDIO-GRANDI

1 educatrice alle ore 7.40

1 educatrice alle ore 8.00

1 educatrice alle ore 8.30

1 educatrice alle ore 10.00

1 educatrice alle ore 10.30

GRUPPO PICCOLI

1 educatrice alle 7:40

1 educatrice alle 9:30.

Le ausiliarie del nido Coccapani sono tre (oltre alla cuoca) e ruotano su turni garantendo la presenza dalle 7.30 alle 16.45, alternandosi nei turni, in base al monte orario di ciascuna, per un totale di 20,5 ore giornaliere (oltre alla cuoca).

Gli elementi costitutivi della programmazione educativa

Organizzazione della giornata educativa

La vita quotidiana al nido si articola in momenti specifici, che si distinguono per la ripetitività e la specificità degli eventi che li rappresentano. Più comunemente definiti “routines”, questi momenti comprendono la ricorrenza giornaliera di spazi temporali dedicati alla cura, intesa come atteggiamento relazionale che si promuove nel comunicare valore e fiducia, perseguendo così fini formativi. La sinergia tra i due significati, educazione e cura, anima questi ambiti della quotidianità, in cui ci si impegna nell'attenzione al benessere dell'altro, al legame affettivo in essere e al riguardo per l'esperienza corporea. Ci rivolgiamo quindi verso l'utilizzo della definizione “momenti di cura” o “ricorrenze quotidiane”, per trascendere il carattere puramente procedurale che qualifica questi passaggi, volendo così restituire la valenza formativa che assume, in un contesto di cura, l'esperienza stessa di un processo, concedendole dignità, alla pari di ogni altro momento di vita.

Sono così oggetto di progettazione, riguardo ai tempi, alle modalità e riflessione, al pari di ogni altro aspetto della giornata educativa, al fine di coltivare la possibilità di mantenere attenzione sul singolo, sui suoi bisogni e necessità, anziché sulle singole e ripetute azioni che le compongono.

L'interazione che si viene a creare in questi momenti svolge un ruolo determinante, nei suoi termini di

contatto sia corporeo che verbale, fisico, visivo, affettivo. Proprio per le numerose possibilità di promozione allo sviluppo che qualifica questi momenti, essi rappresentano una privilegiata area d'intervento, anche nei casi in cui ci si trovi ad interagire con bambini che possiedono bisogni educativi speciali. Al tempo stesso possono essere favoriti come spazi in cui concentrare le pratiche di osservazione. Entrano così in campo varie esperienze che promuovono lo sviluppo sociale; l'autonomia; il linguaggio; le competenze cognitive; la maturazione dei concetti di spazio e tempo; il benessere fisico; lo sviluppo dello schema corporeo e le capacità espressive. La relazione tra educatore e bambino, promossa in questi momenti, si rivolge quindi ad una consapevolezza di reciprocità, espressa in molti aspetti e posture relazionali, dal tono emotivo della voce ai messaggi non-verbali; al ritmo e velocità delle azioni; all'ascolto verso le risposte del bambino. Queste capacità di sintonia sul vissuto dell'altro permettono anche di valutare l'eventuale possibilità d'individualizzazione, con una scelta volontaria di dedicare maggiore attenzione in modo separato dal resto del gruppo.

I rituali che si alternano durante l'arco della giornata sono: il momento dell'accoglienza; il cambio; il pranzo; il riposo e il ricongiungimento. Nello specifico, questi sono i momenti di cura di una giornata al Nido:

- Accoglienza: a partire dalle ore 7.40 fino alle ore 9,30. È un momento dedicato all'ingresso e ad un breve scambio di informazioni con le famiglie circa necessità e vissuti dei bambini;
- Intorno alle 9.30, successivamente all'arrivo e a un momento di gioco libero, i bambini vengono invitati a riporre i giochi con un richiamo cantato, riconosciuto da tutti, che li conduce verso il grande tappeto su cui riunirsi. Qui ciascun bambino si siede a terra per vivere il momento del buongiorno, dopo aver salutato per nome ciascun bambino e ciascuna educatrice si fa il punto sui compagni assenti. Segue poi la lettura di brevi racconti o canti mimati.
- Dopo lo spuntino a base di frutta, il primo cambio anticipa la suddivisione in gruppi di esperienza e gioco.
- Proposte di percorsi educativi: 10:00 - 11.30 circa, in piccoli gruppi vengono periodicamente proposte esperienze di gioco libero, strutturato ed atelier o uscite sul territorio, che toccano molteplici aree dello sviluppo: comunicativa, psicomotoria, relazionale, cognitiva integrate tra loro per favorire un armonico sviluppo del bambino. Tali esperienze verranno proposte negli ambienti interni e all'aria aperta. Riveste un ruolo centrale, infatti, la pratica quotidiana dell'educazione all'aria aperta.
- Dalle 11.20 alle 11.40 è il momento dell'igiene personale che prevede il lavaggio delle mani e la preparazione al pranzo. I bambini si ritrovano quindi nuovamente sul grande tappeto, nel momento che anticipa il pranzo. Si può leggere un libro, parlare delle esperienze vissute in quella giornata e cantare canzoni in base alle richieste dei bambini e delle bambine.
- Il pranzo è un momento educativo, occasione sociale e conviviale importante. Viene organizzato sostenendo il più possibile le autonomie dei bambini e delle bambine.
- Terminato il pranzo, i bambini, divisi in due gruppi in base ai propri interessi, vivono un momento di gioco libero.
- Verso le 13.20, dopo aver effettuato senza fretta l'igiene personale, i bambini vengono nuovamente invitati a lasciare il gioco per riunirsi prima del riposo pomeridiano.
- Il riposo è anticipato da una Ninna Nanna cantata o dalla lettura di libri, dopodiché ciascuno prende il proprio ciuccio o l'oggetto personale per poi dirigersi verso la stanza dedicata al sonno.

- Verso le ore 16.00, dopo il risveglio, il rituale della merenda preannuncia il ricongiungimento in famiglia.

Impiego di strumenti di osservazione e documentazione

Osservazione

L'osservazione è la prima tappa del progetto e, quotidianamente, un momento di fondamentale importanza per il lavoro educativo. Un costante processo di osservazione, accostato ad un atteggiamento riflessivo e ad una rilettura collegiale, sono necessari per acquisire informazioni valide e precise che orientino l'agire educativo, che consentano di valutare le esigenze e le peculiarità di ciascun bambino e del gruppo e di riequilibrare le proposte fatte. Durante l'anno educativo le educatrici tengono traccia scritta di tre principali momenti di osservazione attraverso il "quaderno del bambino", in cui vengono appuntati gli aspetti salienti del percorso di sviluppo: una prima osservazione viene fatta dopo il periodo di ambientamento, un'altra a metà anno (dicembre) e l'ultima a fine anno (giugno). In questi documenti le informazioni sono trasferite in modo accurato e completo, servendosi di un approccio narrativo, contestuale e descrittivo dei processi, quindi con una modalità qualitativa, escludendo qualunque forma di classificazione o etichettamento in relazione a standard definiti a priori. L'ottica è quindi quella riflessiva, arricchita dal moltiplicarsi di punti di vista che nasce nel lavoro collegiale. Un'osservazione condivisa che racconta del singolo bambino e del gruppo nel suo insieme e che oltre a farsi strumento fondamentale per generare domande, riflessioni, ipotesi e per riorientare le pratiche educative, diventa anche strumento di comunicazione con i bambini, con le famiglie e con il gruppo di lavoro. Il gruppo di lavoro ha inoltre svolto nell'ambito della formazione comunale un percorso specifico sull'osservazione per il secondo anno, a cura dell'associazione Centro Studi Martha Harris, che nasce per offrire opportunità di formazione, qualificazione e aggiornamento a quanti operano nell'ambito dell'età evolutiva. L'obiettivo del percorso è stato quello di promuovere e valorizzare le competenze osservative e la capacità di sperimentarle nel campo della funzione educativa, attraverso la metodologia dell'Infant Observation-Modello Tavistock. Tale approccio si pone l'obiettivo di favorire nel personale la capacità di leggere e riconoscere l'impatto emotivo personale emergente dall'interazione con i bambini; promuovere la capacità di discussione e confronto all'interno del gruppo di lavoro, per la costruzione di strategie educative condivise a partire dal "bambino osservato".

Documentazione

La documentazione all'interno del nido è parte integrante dell'esperienza sia dei bambini sia degli adulti.

I bambini attraverso la documentazione riconoscono come chiare e comunicabili le proprie conquiste conoscitive e, creando memorie e sedimentando ricordi, hanno modo di maturare e appropriarsi di significati relativi ai propri percorsi. Gli adulti, documentando, creano e lasciano tracce che permettono di raccontare le esperienze vissute e la realtà educativa, questo alimenta la riflessione (individuale e collettiva) circa il proprio agire e permette quindi di realizzare una costante verifica e valutazione del proprio progetto, rimodulandolo in un'ottica migliorativa. Documentare le esperienze permette anche all'adulto di restituire valore al bambino comunicandogli che ciò che fa non passa inosservato, ma anzi viene valorizzato.

La documentazione infine è un importantissimo mezzo di comunicazione: permette di far conoscere all'esterno la realtà educativa del servizio costruendo una rete col territorio e contribuendo al diffondere di una cultura dell'infanzia.

Il gruppo di lavoro periodicamente progetta e realizza spazi e strumenti dedicati alla comunicazione e alla documentazione, destinati al personale, ai bambini e ai visitatori del servizio. Altri strumenti di documentazione (opuscoli informativi, diari personali dei bambini ecc.) sono realizzati in collaborazione col coordinamento pedagogico. In particolare questi sono gli strumenti di documentazione utilizzati al nido Coccapani nel corso dell'anno educativo:

- Pannelli, poster, foto con didascalie a documentazione dei percorsi di esperienza vissuti dai bambini.
- Depliant e opuscoli realizzati dal/in collaborazione con il coordinamento pedagogico per dare informazioni in merito ai servizi, per celebrare progetti o eventi organizzati dall'Amministrazione ecc.
- Video, foto, presentazioni Power Point destinati alle famiglie condivisi tramite Google Drive.
- Diario personale del bambino e della bambina per tenere memoria della storia personale, dei talenti, delle relazioni, delle emozioni ed esperienze vissute negli anni di frequenza al servizio.

Il diario viene donato al bambino e alla famiglia al termine del percorso come ricordo e come saluto;

- Allestimento, in varie zone del Nido, di tracce create o raccolti dai bambini come memoria delle esperienze vissute e, per i visitatori e gli utenti, come segno dei valori condivisi. Attraverso un allestimento fatto di cura e coerenza negli intenti educativi, lo spazio (anche senza l'ausilio di foto o didascalie) riesce a dar voce agli intenti della progettazione.



L'organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Alle attività di progettazione, programmazione, documentazione, partecipazione delle famiglie e formazione in ambito educativo e psicopedagogico è dedicato uno specifico tempo di lavoro che, per gli educatori, non può essere inferiore all'8 per cento del complessivo tempo di lavoro individuale.

Anche il personale ausiliario deve dedicare un monte ore non inferiore al 3 per cento del complessivo tempo di lavoro individuale. La programmazione del tempo di lavoro non frontale è a cura del coordinatore pedagogico e segue la seguente programmazione di massima:

SETTEMBRE 1° settimana senza bambini	ORDINE DEL GIORNO
	Riordino spazi e materiali
	Pianificazione ambienti
	Colloqui pre ambientamento
	Riunione equipe nido
	Riunione famiglie nuovi ambienti
SETTEMBRE	
	Referenze
	Piano organizzativo
OTTOBRE	
	Riunione equipe nido
	Riunione equipe sezione
	Progetto educativo (revisione-aggiornamento)
	Osservazione fine ambientamento/rientro (quaderno)
NOVEMBRE	
	Elaborazione 1° documentazione ambientamento/rientro
	Incontro programmazione
	Incontro con le Famiglie
	Incontro organizzazione iniziative per le famiglie, iniziative per bambine/i, continuità, altri progetti
DICEMBRE	
	Laboratorio Natale
	quaderno osservazioni 1° profilo
GENNAIO	
	Incontro programmazione (stesura definitiva)
	Riunione equipe
FEBBRAIO	
	Incontro con le famiglie – presentazione programmazione
	Riunione equipe nido
	Elaborazione 2° documentazione
MARZO	
	riunione di sezione
	diari-documentazione
	riunione di equipe
APRILE	

	Riunione equipe nido
	quaderno osservazioni 2° profilo
	OPEN DAY
MAGGIO	
	Verifica programmazione e documentazione
	Organizzazione riunione famiglie
	Elaborazione 3° documentazione
	Riunione famiglie - laboratorio
GIUGNO	
	Verifica fine anno
	Festa fine anno

Il gruppo di lavoro è supervisionato dalla Coordinatrice pedagogica e lavora secondo una redistribuzione di compiti e responsabilità, le cosiddette “referenze”, che consentono di fruire di un’organizzazione efficace al raggiungimento degli obiettivi del gruppo.

Nell’ottica del principio della ricerca-azione e in coerenza con il Progetto pedagogico comunale gli educatori si avvicinano al lavoro con uno spirito di ricerca, osservazione, progettazione e documentazione delle esperienze. Questo processo ricorsivo è finalizzato a coltivare la riflessività e l’innovazione pedagogica delle proposte.

I contesti formali di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido

Al fine di implementare la qualità delle esperienze di crescita e coltivare con le famiglie la costruzione di un rapporto basato sull’ascolto, il dialogo e l’alleanza educativa, presso ogni servizio educativo per la prima infanzia sono garantite le forme di partecipazione delle famiglie attuate mediante l’organizzazione di iniziative di coinvolgimento alla vita del Nido. I contesti formali di partecipazione delle famiglie sono i colloqui, le assemblee e i consigli dei servizi.

Il *colloquio* tra educatori/educatrici e la famiglia è un appuntamento formale e necessario per raccontare la vita del bambino dentro e fuori il Nido, oltre che un’occasione preziosa per pensare insieme come accompagnare al meglio il suo percorso di crescita. Il primo colloquio con il personale educativo viene svolto generalmente durante il periodo di ambientamento. Solitamente vengono proposti due colloqui nel corso dell’anno educativo, uno entro il mese di dicembre e uno entro il mese di maggio; inoltre gli educatori/educatrici e le famiglie possono richiedere un incontro ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. A queste occasioni potrà essere presente anche il coordinatore pedagogico.

Si prevede un’*assemblea* per le famiglie prima dell’avvio dell’anno educativo per illustrare l’assetto organizzativo del servizio; un’assemblea nel mese di novembre, per condividere il progetto educativo e un’assemblea finale nel mese di maggio o giugno. In queste occasioni vengono illustrati i percorsi educativi attraverso una documentazione pedagogica.

Il Comitato di Gestione, definito dall’art. 6 del Regolamento Comunale, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Regionale del 30 luglio 2013, n. 41, viene denominato di seguito “*Consiglio dei Servizi*”.

Presso ogni Nido comunale viene costituito un organismo di partecipazione delle famiglie, ovvero un consiglio di servizio così composto: rappresentanti delle famiglie, rappresentanti del personale educativo, rappresentanti del personale ausiliario. Il Presidente del Consiglio di

servizio sarà nominato tra uno dei rappresentanti delle famiglie. È compito del Presidente del Consiglio di Servizio presiedere le riunioni e dare attuazione alle decisioni in esse adottate.

Il Consiglio di Servizio ha il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie alla gestione del Nido, favorendo la condivisione delle relative strategie di intervento, al fine di implementare la qualità delle esperienze di crescita e formazione realizzate dai bambini durante la frequenza.

I contesti non formali di partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido

Al fine di condividere momenti di convivialità tra il personale del nido e le famiglie e di sostenere la relazione e la conoscenza tra le famiglie, nel corso dell'anno vengono proposte diverse occasioni informali come: i laboratori, le feste ed un percorso di educazione familiare.

I laboratori

I laboratori sono occasioni per sperimentare con le famiglie, con o senza la presenza dei bambini un contesto ludico, di esplorazione e conoscenza di materiali che solitamente appartengono al bagaglio di esperienze caratterizzanti il progetto educativo. Le famiglie saranno invitate durante l'anno in diverse occasioni laboratoriali.

Le feste

L'inizio dell'a.e. si inaugura con una Festa dell'accoglienza, fissata per il primo giorno di frequenza. In questo giorno si incontra per la prima volta la comunità del nido, composta da bambini, famiglie e personale educativo ed ausiliario per una prima conoscenza. Nel corso dell'anno educativo è prevista una festa a fine anno, che può essere festeggiata anche fuori dalle mura del nido, come un parco. Le famiglie saranno informate e partecipi delle proposte per l'anno educativo in corso.

Il percorso di educazione familiare

A seguito di uno specifico percorso di formazione, a cura del Centro Studi Bruno Ciari, in attuazione del progetto pedagogico del Comune di Pisa, verrà proposto il percorso di educazione familiare, a cura di due educatrici del Nido. L'educazione familiare, così come concepita da Catarsi, insiste sulla possibilità che, all'interno dei servizi educativi, si possano realizzare incontri di sostegno alla genitorialità, con la presenza di personale formato, in una prospettiva di confronto, riflessione e scambio all'interno di un gruppo che si costituisce come "*gruppo di parola*". Tutte le famiglie riceveranno un invito alla partecipazione al percorso, che prevederà almeno tre incontri nella seconda parte dell'anno educativo.

Le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici, sociali

La biblioteca

Il Nido Coccapani collabora da anni con la biblioteca SMS di Pisa, sia per il prestito di libri, sia per incontri di promozione alla lettura, che coinvolgono le famiglie. Anche quest'anno le famiglie saranno informate dei percorsi proposti nel periodo da gennaio a giugno.

I servizi socio-sanitari

Il nido è un servizio educativo inserito in una rete ampia di servizi, tra cui l'ASL e i servizi sociali, che

collaborano con il coordinamento pedagogico del Nido, per tutti gli ambiti di competenza.

Il nido coltiva inoltre forme di integrazione con gli altri nidi, sia a gestione indiretta, sia indiretta, che privati, come percorsi di formazione congiunta a livello comunale e zonale. Vengono inoltre sperimentati ogni anno percorsi di continuità verticale, con la vicina scuola dell'infanzia Rodari, afferente all'Istituto comprensivo Fibonacci.